

Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 4 giugno 2021, n. G06766

Accordo interistituzionale di collaborazione scientifica tra la Regione Lazio e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell' Università di Roma "Sapienza" per la definizione e l'implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell' Accordo di Programma"per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco", sottoscritto il 12 marzo, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio 2019. Approvazione schema convenzione.

OGGETTO: Accordo interistituzionale di collaborazione scientifica tra la Regione Lazio e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell' Università di Roma "Sapienza" per la definizione e l'implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell' *Accordo di Programma "per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco"*, sottoscritto il 12 marzo, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio 2019. Approvazione schema convenzione.

IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

SU PROPOSTA dell'Area Bonifica dei Siti inquinati;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la D.G.R. n 124 del 9 marzo 2021 con la quale è stato conferito all'ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Generale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 146 del 19 marzo 2021 "Conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale";

VISTA la Determinazione G03478 del 30 marzo 2021 "Preso d'atto art. 24, comma 1 lettera c) del R.R. n. 4 del 19.03.2021, art. 2, comma 1, del R.R. n. 5 del 22.03.2021 e art. 3 comma 1 del R.R n. 6 del 24.03.2021. Modifica Determinazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i.";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 23 marzo 2021 con la quale è stato modificato il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1e in particolare il comma 1 , art. 20 e l'allegato B del regolamento;

VISTA la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. e, in particolare l'art. 15 che prevede: *"anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii. *"Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"*;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 *"Nuovi interventi in campo ambientale"* e in particolare, l'art. 1;

VISTA la L.R. 6 agosto 1999, n.14 e ss.mm.ii. *"Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento organizzativo"*;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e successive modifiche e integrazioni che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTA la Direttiva 91/156/CEE del 18 marzo 1991, che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal decreto legislativo n. 152/06;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il *"Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"*;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale che, in vista di questa finalità *"istituisce un quadro per la responsabilità ambientale"* basato sul principio *"chi inquina paga"*;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, *"Norme in materia ambientale"*, in particolare la Parte Quarta, la quale detta norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei Siti inquinati;

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2006, n. 23 recante *"Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche"* che, nelle more della revisione organica della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti), in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ha apportato alla suddetta legge regionale specifiche modifiche per l'adeguamento dell'assetto organizzativo delle funzioni in materia di bonifica dei siti contaminati alle nuove procedure previste dal decreto stesso e, in particolare, sono stati modificati gli articoli 4, 5, 6 e sostituito l'articolo 17;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, *"Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati"*;

VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante *"Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* e, in particolare, l'art. 4;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare l'art. 1, commi 6, 7 e 245;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO l'art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 *"Codice dei Contratti Pubblici"* prevede che due o più amministrazioni possano concludere accordi tra di loro e tale attività è esclusa dall'applicazione del Codice stesso qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: *"a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione"*;

VISTI gli artt. 98 e 99 d.lgs 10 febbraio 2005 n. 30 in base ai quali i contratti di ricerca per conto di terzi prevedono la segretezza nello svolgimento delle attività e la clausola che vincola alla segretezza deve comunque essere di durata determinata, di regola corrispondente all'efficacia del contratto, se il committente richiede un'estensione ulteriore, questa comunque non deve eccedere i cinque anni dalla scadenza del contratto;

VISTA la D.G.R. 296/2019 *"Bonifica dei Siti contaminati. Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati da D.lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii."* così come modificata con D.G.R. 780/2019;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 novembre 2016 concernente *"Perimetrazione del sito di interesse nazionale Bacino del fiume Sacco"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale, successivamente prorogato fino al 31 ottobre 2012;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441, così come modificata e integrata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 luglio 2005, n. 3447, con la quale sono stati definiti i primi interventi urgenti diretti a fronteggiare la sopra citata situazione di crisi;

CONSIDERATO che in seguito all'entrata in vigore del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 e, in particolare, l'art. 3, comma 2, le gestioni commissariali che operavano, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni non sono state suscettibili di proroga o rinnovo per la prosecuzione dei relativi interventi;

CONSIDERATO che con Ordinanze del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 61/2013, n. 153/2014 e n. 253/2015, la Regione Lazio è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità nella valle del fiume Sacco senza soluzione di continuità e ed è stata prorogata la durata della contabilità speciale fino al 31 marzo 2016;

CONSIDERATO che in seguito all'entrata in vigore dell'art. 7, D.lgs. 12 maggio 2016 n. 90 la durata massima delle contabilità speciali è stata prevista in 36 mesi dopo la fine degli stati di emergenza e pertanto, la contabilità speciale non è stata più prorogata;

CONSIDERATO che in sede di Conferenza dei servizi dell'8 giugno 2017 è stato formalizzato il passaggio delle competenze ex OO.C.D.P.C. nn. 61/2013, 153/2014 e 253/2015 (ex Ufficio commissariale per l'emergenza socio economico ambientale nel territorio del bacino del fiume Sacco) dalla Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti alla Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche, competente per materia in via ordinaria;

CONSIDERATO che le suddette competenze rientrano tra quelle trasmesse alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

CONSIDERATE le particolari criticità ambientali e sanitarie presenti nel Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 06/03/2019 recante: *"Approvazione dello schema di Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco."*;

VISTO il Decreto n. 51 del 10/04/2019, concernente l'approvazione dell'Accordo di Programma *"per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco"*, sottoscritto in data 12 marzo 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, il cui valore complessivo ammonta ad € 53.626.188,68;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1069 del 30 dicembre 2020 con la quale è stato approvato lo schema dell'atto di rimodulazione e integrazione dell'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale del Bacino del Fiume Sacco sottoscritto il 12 marzo 2019 e i relativi allegati;

CONSIDERATO che l'Accordo di programma di cui sopra individua all'art. 3 la Regione Lazio quale Responsabile unico dell'attuazione (RUA) degli interventi nello stesso programmati, prevedendo che per la realizzazione degli interventi il RUA può ricorrere sia alla forma della gestione diretta sia all'affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, ivi incluse le proprie società *in house* nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia;

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto Accordo di programma saranno attuati importanti interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e/o bonifica nel SIN Bacino del fiume Sacco, nonchè un monitoraggio sulle acque ad uso potabile, irriguo e domestico;

CONSIDERATO, altresì che nell'ambito del suddetto Accordo sarà attivata un'indagine epidemiologica sulla popolazione residente nel SIN e uno studio sulla coorte dei nati, nonché un progetto per definizione dei valori di fondo naturale nel SIN;

VISTA la nota agli atti con prot. n. 0100006 del 2 febbraio 2021 del con la quale l'Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale ha proposto alla Regione Lazio nell'ambito delle sue finalità istituzionali una collaborazione scientifica per la definizione e implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell' Accordo di Programma "*per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco*", sottoscritto il 12 marzo 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio;

CONSIDERATO che l'Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, in particolare, collaborerà con la Regione Lazio:

- alla raccolta omogenea delle informazioni finalizzata alla costruzione di un database necessario per approntare un modello di gestione, degli interventi nel SIN Sacco;
- all'analisi di dati disponibili riferibili alle varie matrici presenti nel SIN Bacino del Fiume Sacco;
- all'elaborazione di una metodologia per la gestione integrata dei procedimenti di bonifica del SIN Bacino del Fiume Sacco con il supporto di un GIS che permetta di comprendere lo stato degli interventi, le mappe di contaminazione, con la possibilità di definire scenari pre e post interventi al fine di poter creare un vero e proprio strumento per la pianificazione territoriale, fornendo le informazioni sui referenti degli interventi, sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento delle eventuali attività di caratterizzazione e messa in sicurezza-bonifica del suolo e delle acque sotterranee nei siti contaminati riconosciuti d'interesse nazionale, delle aree agricole ripariali, nonché di tutti gli altri siti oggetto dell'Accordo di Programma;

VISTO l'allegato tecnico del progetto trasmesso dall'Università di Roma Sapienza;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'accertamento ha dichiarato il possesso dei requisiti ex art. 5, comma 6, D. lgs n. 50/2016 ss.mm.ii, in ordine allo svolgimento sul mercato aperto di meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

CONSIDERATO che le competenze scientifiche multidisciplinari del Dipartimento possono costituire, per la Regione, un'adeguata opportunità per potere affrontare, al meglio, lo sviluppo e la gestione integrata delle problematiche ambientali connesse alla bonifica dei siti contaminati all'interno del SIN Sacco;

CONSIDERATO che la suddetta attività rientra tra le attività istituzionali del DICEA – Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Ambientale dell'Università Sapienza di Roma;

CONSIDERATO che tra le competenze della Regione Lazio rientra la promozione di attività di sorveglianza ambientale a tutela della salute umana dei cittadini;

CONSIDERATO che l'intervento consentirà di promuovere e sviluppare rapporti di reciproca interazione e collaborazione nelle sfere di comune interesse, anche attraverso un'attività condivisa con particolare riferimento alle questioni ambientali riguardanti la bonifica della Valle del Sacco;

TENUTO conto della specificità dell'argomento e dell'interesse pubblico comune alle parti;

TENUTO conto che non sono previsti corrispettivi per la suddetta attività in quanto accordo di collaborazione scientifica;

RITENUTO opportuno definire una convenzione con il Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Ambientale dell'Università Sapienza di Roma;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere alla definizione dell'accordo ex art. 15, l. n. 241/90;

VISTO lo schema di convenzione (All. A) e l'allegato tecnico (All. B) redatto dal Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Ambientale dell'Università Sapienza di Roma;

DETERMINA

per i motivi di cui in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare lo schema di convenzione (All. A) ex art. 15 L. n. 241/1990 s.m.i per la realizzazione in collaborazione con il Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Ambientale dell'Università Sapienza di Roma per la definizione e l'implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell' Accordo di Programma "per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco", sottoscritto il 12 marzo 2019 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio;
- la definizione della suddetta convenzione non comporta oneri per l'Amministrazione regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

Il Direttore
Dott. Ing. Wanda D'Ercole

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE

Accordo interistituzionale di collaborazione scientifica tra la regione Lazio e l'Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale per la definizione e l'implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell' Accordo di Programma "per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco" , sottoscritto il 12 marzo 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio.

TRA

La **REGIONE LAZIO, DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI**, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, Roma - in persona del Direttore, ... , nat a ... , CF ... (di seguito Regione)

E

Il **DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE DI SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA**, P.I. 02133771002 e C.F. 80209930557 con sede in Roma via Eudossiana 18, rappresentato dal Direttore Prof.ssa Daniela D'Alessandro, di seguito chiamato "DICEA",

VISTA

- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. e, in particolare l'art. 15 che prevede: *"anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;
- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- la Direttiva 91/156/CEE del 18 marzo 1991, che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;
- la Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12/12/1991, relativa ai rifiuti pericolosi;
- la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale che, in vista di questa finalità *"istituisce un quadro per la responsabilità ambientale"* basato sul principio *"chi inquina paga"*;
- la L.R. 6 agosto 1999, n.14 e ss.mm.ii. *"Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento organizzativo"*;
- la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii. *"Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"*;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il *“Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale”*;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, *“Norme in materia ambientale”*, in particolare la Parte Quarta, la quale detta norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei Siti inquinati;
- la L.R. 5 dicembre 2006, n. 23 recante *“Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche”* che, nelle more della revisione organica della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti), in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ha apportato alla suddetta legge regionale specifiche modifiche per l’adeguamento dell’assetto organizzativo delle funzioni in materia di bonifica dei siti contaminati alle nuove procedure previste dal decreto stesso e, in particolare, sono stati modificati gli articoli 4, 5, 6 e sostituito l’articolo 17;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, *“Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”*;
- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante *“Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e, in particolare, l’art. 4;
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare l’art. 1, commi 6, 7 e 245;
- la D.G.R. 296/2019 *“Bonifica dei Siti contaminati. Linee Guida – Indirizzi e coordinamento dei procedimenti amministrativi di approvazione ed esecuzione degli interventi disciplinati da D.lgs.152/2006, Parte IV, Titolo V e dalla L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii.”* così come modificata con D.G.R. 780/2019.;
- l’art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 *“Codice dei Contratti Pubblici”*;
- gli artt. 98 e 99 d.lgs 10 febbraio 2005 n.30 in base ai quali i contratti di ricerca per conto di terzi prevedono la segretezza nello svolgimento delle attività e la clausola che vincola alla segretezza deve comunque essere di durata determinata, di regola corrispondente all’efficacia del contratto, se il committente richiede un’estensione ulteriore, questa comunque non deve eccedere i cinque anni dalla scadenza del contratto;

PREMESSO CHE

- la Regione Lazio articola le sue funzioni in Direzioni Regionali le cui competenze sono state definite nell’ambito legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante norme sulla *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e successive modificazioni e nel regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *“Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”* e successive modificazioni;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 23 marzo 2021 è stato modificato il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e in particolare il comma 1, art. 20 e l'allegato B del regolamento ed è stata istituita la Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 2005, è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio tra le province di Roma e Frosinone, in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005, n. 3441, così come modificata e integrata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 luglio 2005, n. 3447, sono stati definiti i primi interventi urgenti diretti a fronteggiare la sopra citata situazione di crisi;
- in seguito all'entrata in vigore del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 e, in particolare, l'art. 3, comma 2, le gestioni commissariali che operavano, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni non sono state suscettibili di proroga o rinnovo per la prosecuzione dei relativi interventi;
- con Ordinanze del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 61 / 2013, n. 153/2014 e n. 253/2015, la Regione Lazio è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità nella valle del fiume Sacco senza soluzione di continuità ed è stata prorogata la durata della contabilità speciale fino al 31 marzo 2016;
- in seguito all'entrata in vigore dell'art. 7, D.lgs. 12 maggio 2016 n. 90 la durata massima delle contabilità speciali è stata prevista in 36 mesi dopo la fine degli stati di emergenza e pertanto, la contabilità speciale non è stata più prorogata;
- in sede di Conferenza dei servizi dell'8 giugno 2017 è stato formalizzato il passaggio delle competenze ex OO.C.D.P.C. nn. 61/2013, 153/2014 e 253/2015 (ex Ufficio commissariale per l'emergenza socio economico ambientale nel territorio del bacino del fiume Sacco) dalla Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti alla Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche, competente per materia in via ordinaria;
- le suddette competenze rientrano tra quelle trasmesse alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;
- con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 22 novembre 2016 è stata approvata la *"Perimetrazione del sito di interesse nazionale Bacino del fiume Sacco"*;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 119 del 06/03/2019 è stato approvato lo schema di Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco;

- con Decreto n. 51 del 10/04/2019 è stato approvato l'Accordo di Programma *“per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco”*, sottoscritto in data 12 marzo 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio, il cui valore complessivo ammonta ad € 53.626.188,68;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 1069 del 30 dicembre 2020 è stato approvato lo schema dell'atto di rimodulazione e integrazione dell'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale del Bacino del Fiume Sacco sottoscritto il 12 marzo 2019 e i relativi allegati;
- l'Accordo di programma di cui sopra individua all'art. 3 la Regione Lazio quale Responsabile unico dell'attuazione (RUA) degli interventi nello stesso programmati, prevedendo che per la realizzazione degli interventi il RUA può ricorrere sia alla forma della gestione diretta sia all'affidamento di prestazioni di servizio e di lavori all'esterno, ivi incluse le proprie società in house nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia;
- nell'ambito del suddetto Accordo di programma saranno attuati importanti interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN Bacino del fiume Sacco;
- con nota agli atti con prot. n. 0100006 del 2 febbraio 2021 l'Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale ha proposto alla Regione Lazio nell'ambito delle sue finalità istituzionali una collaborazione scientifica per la definizione e implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma“ per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco”, sottoscritto in data 12 marzo 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio sottoscritto il 12 marzo 2019;
- che le competenze scientifiche multidisciplinari del Dipartimento possono costituire, per la Regione, un'adeguata opportunità per potere affrontare, al meglio, lo sviluppo e la gestione integrata delle problematiche ambientali connesse alla bonifica dei siti contaminati all'interno del SIN Sacco;
- l'intervento consentirà di promuovere e sviluppare rapporti di reciproca interazione e collaborazione nelle sfere di comune interesse, anche attraverso un'attività condivisa con particolare riferimento alle questioni che riguardano ambientali riguardanti la bonifica della Valle del Sacco;
- che la suddetta attività rientra tra le attività istituzionali del DICEA – Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Ambientale dell'Università Sapienza di Roma;
- che tra le competenze della Regione Lazio rientra la promozione di attività di sorveglianza ambientale a tutela della salute umana dei cittadini;
- sussiste un interesse pubblico comune alle parti legato anche alla specificità dell'argomento;
- sussistono i presupposti ex art. 5, comma 6, D.lgs. n. 50/2016 per la definizione di un accordo interistituzionale ai sensi dell'art. 15, l. n. 241/90 ss.mm.ii.;
- con determinazione n ... del ... è stato approvato lo schema di convenzione;

- la presente Convenzione disciplina i rapporti di collaborazione tra la Regione Lazio e il DICEA al fine della buona conduzione del programma, anche per mezzo di una razionale e semplificata procedura per la raccolta dei dati scientifici.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo. L'allegato tecnico (All. B) è parte integrante della presente Convenzione.

Articolo 2 – Oggetto dell'accordo

Le parti contraenti si impegnano a collaborare per la definizione e implementazione di una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati nel Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati nell'ambito dell' "Accordo di Programma" per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco", sottoscritto il 12 marzo 2019, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio.

Articolo 3 – Programma della ricerca

Il programma della ricerca, concordato tra le parti contraenti, è articolato in una serie di attività descritte nel documento tecnico (All. B) nel quale, fra l'altro, vengono riportati gli obiettivi che si intendono perseguire. Nel corso dello svolgimento dei lavori in relazione all'evoluzione degli stessi potranno essere concordati tra i responsabili scientifici del contratto, aggiornamenti alla pianificazione dettagliata delle attività, sempre nei limiti del programma di ricerca in argomento.

In particolare l'Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale collaborerà con la Regione Lazio:

- alla raccolta omogenea delle informazioni finalizzata alla costruzione di un database necessario per approntare un modello di gestione, degli interventi nel SIN Sacco;
- all'analisi di dati disponibili riferibili alle varie matrici presenti nel SIN Bacino del Fiume Sacco;
- all'elaborazione di una metodologia per la gestione integrata dei procedimenti di bonifica del SIN Bacino del Fiume Sacco con il supporto di un GIS che permetta di comprendere lo stato degli interventi, le mappe di contaminazione, con la possibilità di definire scenari pre e post interventi al fine di poter creare un vero e proprio strumento per la pianificazione territoriale, fornendo le informazioni sui referenti degli interventi, sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento delle eventuali attività di caratterizzazione e messa in sicurezza-bonifica del suolo e delle acque sotterranee nei siti contaminati riconosciuti d'interesse nazionale, delle aree agricole ripariali, nonché di tutti gli altri siti oggetto dell'Accordo di Programma.

A tal fine sarà creato in conformità degli standard della Regione Lazio un data base relazionale strutturato che sarà articolato secondo le seguenti modalità, di massima, che potranno subire modifiche in funzione delle esigenze che emergeranno in corso d'opera.

Il database sarà implementato in ambiente GIS, per supportare anche la modalità di implementazione, di aggiornamento e consultazione online sulle piattaforme della Regione Lazio.

Sarà stabilita, di concerto con la Regione Lazio, e con gli Enti da essa indicati, la piattaforma cartografica digitale di riferimento della Regione Lazio.

Articolo 4 – Responsabile scientifico

Il DICEA designa il Prof. Giuseppe Sappa e il Prof. Paolo Viotti di Sapienza Università di Roma, quali Responsabili Scientifici dell'esecuzione della ricerca.

La Regione sarà rappresentata per ogni attività o questione inerente all'esecuzione della convenzione dal Dirigente dell'Area Bonifica dei Siti inquinati della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti, Ing. Furio Befani, che provvederà in relazione a specifiche esigenze a delegare specifiche attività al personale dell'Area.

Articolo 5 - Costi

Non sono previsti corrispettivi per l'attività oggetto della presente convenzione. È altresì esclusa ogni forma di rimborso spese. I costi sostenuti per la realizzazione delle attività oggetto del presente accordo sono a carico esclusivo di ciascuna parte.

Articolo 6– Durata dell'accordo

Il presente contratto entra in vigore dalla sua sottoscrizione da parte del DICEA e dell'Ente coinvolto e avrà la durata di almeno 24 (ventiquattro) mesi con possibilità di rinnovo sulla base di accordo scritto, approvato dai competenti organi delle parti, da proporre con anticipo di almeno due mesi.

La durata del presente accordo è determinata tenendo conto della durata programmata degli interventi di cui all'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Lazio con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare il 12 marzo 2019.

Articolo 7 – Segretezza

Il DICEA, nella persona del/i Responsabile/i scientifico/i, nel periodo di vigenza del contratto, è tenuto ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca oggetto del presente atto, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuta a conoscenza, o che le fossero comunicati dall'Ente coinvolto, in virtù del presente contratto.

Il Dipartimento produrrà appositi documenti di impegno di riservatezza controfirmati nei termini di legge di tutti coloro che avranno accesso ai dati in argomento.

La Regione, analogamente, è tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca oggetto del presente contratto, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuta a conoscenza, o che le fossero comunicati dal Responsabile scientifico, o dai suoi collaboratori, in virtù del presente contratto e che non costituiscano l'oggetto della convenzione stessa.

Articolo 8 – Proprietà dei risultati della ricerca e pubblicazioni

I risultati della ricerca saranno di proprietà della Regione Lazio, fatti salvi i diritti morali di autore ed inventore ai sensi delle leggi vigenti.

Il DICEA, nella persona del Responsabile Scientifico, potrà liberamente e gratuitamente utilizzare, esclusivamente per proprio uso interno, i sopra citati risultati.

Il DICEA potrà, altresì, farne oggetto di pubblicazione scientifica e/o di esposizione e rappresentazione in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, previa autorizzazione della Regione Lazio e salvo citare l'accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca.

Articolo 9 – Risultati brevettabili

Eventuali risultati e/o invenzioni brevettabili occasionalmente scaturiti nell'ambito della ricerca, saranno di proprietà comune e verranno depositate congiuntamente. L'Università "Sapienza", nel rispetto della normativa vigente sulla proprietà industriale e dei regolamenti interni, al fine di consentire lo sfruttamento industriale e commerciale del brevetto, si obbliga a concedere al committente, in regime di licenza esclusiva, la propria quota di titolarità secondo modalità, termini e condizioni da definire con accordi successivi.

Articolo 10 – Utilizzo del logo

I loghi delle Parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo. Il presente contratto non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva dell'università per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario o estraneo all'azionalità istituzionale, dovrà essere regolato da specifici accordi a titolo oneroso, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine dell'Università.

Articolo 11 – Utilizzo di - Spazi, Attrezzature e Servizi tecnici

Per consentire lo svolgimento generale delle attività su specifici progetti anche multidisciplinari, le Parti mettono reciprocamente a disposizione l'uso dei propri locali, laboratori, attrezzature e servizi tecnici.

Per la specificità e l'impianto normativo che contraddistinguono la gestione degli impianti e dei servizi informatici e telematici le Parti dovranno concordare le modalità di utilizzo, tenuto conto dei conseguenti carichi economici e delle esigenze di risorse umane necessarie, esplicitandole in forma palese negli atti di stipula.

Le Parti si consulteranno per l'eventuale realizzazione comune di iniziative che dovessero comportare l'installazione presso le rispettive sedi di nuovi mezzi o di strumenti di grande rilievo tecnico-scientifico, ovvero per l'avvio di rilevanti iniziative di trasferimento tecnologico o di divulgazione scientifica.

Articolo 12 – Recesso unilaterale dall'accordo

Le Parti possono recedere dal presente accordo mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con preavviso di almeno 4 mesi.

In caso di recesso ad opera dell'Ente coinvolto, fino al momento del ricevimento della comunicazione di recesso unilaterale il DICEA continuerà ad operare come stabilito dalla presente convenzione.

Articolo 13 – Trattamento dei dati personali

Il DICEA provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente contratto nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento emanato in attuazione del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", così come modificato dal D.lg. dal D.lgs. n. 101/18 in esecuzione del GDPR n. 679/16.

La Regione si impegna a trattare i dati personali provenienti dalla Sapienza unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente contratto e nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. n. 101/18 in esecuzione del GDPR n. 679/16.

Articolo 14 - Controversie

Tutte le controversie relative o derivanti dalla presente Convenzione, ivi comprese quelle inerenti alla sua interpretazione, qualora non risolte bonariamente tra le parti, sono devolute alla competenza esclusiva del Foro di Roma, con esclusione di ogni Foro concorrente e di qualsiasi devoluzione arbitrare.

Articolo 15 - Varie

La presente Convenzione non è modificabile, se non per espresso accordo scritto tra le parti e resta in vigore per tutta la durata del progetto.

Per tutto quanto non previsto espressamente dalla presente Convenzione, le Parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia.

La presente Convenzione viene sottoscritta unicamente in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis. della legge n. 241/90, e trasmesso tramite posta elettronica certificata.

Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, comma 2 e 39 D.P.R. n.131/1986.

Roma lì, _____

Per il DICEA
Il Direttore Prof.ssa Daniela D'Alessandro

Per la Regione Lazio
Il Direttore

Allegato Tecnico

1. Premessa

Con il presente documento il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - Università di Roma "Sapienza" intende presentare un progetto di durata biennale per la creazione e l'implementazione di un database relazionale riguardante le informazioni sulle attività di caratterizzazione e bonifica, nonché di studio e monitoraggio che verranno impiegate nel Sito di interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco, in coerenza con l'Accordo di Programma *"per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco"* sottoscritto il 12 marzo 2019 dalla Regione Lazio e dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A tal fine si fornisce di seguito una contestualizzazione fattuale e giuridica del progetto e si rappresentano gli obiettivi nonché le modalità di realizzazione dello stesso.

2. Quadro normativo Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco".

Con DPCM 19 maggio 2005, a seguito del rilevamento di concentrazioni di beta-esaclorocicloesano (beta- HCH) superiori al livello consentito dalla normativa comunitaria in alcuni campioni di latte, è stato dichiarato lo stato di emergenza per i territori dei comuni di Colleferro, Segni e Gavignano, Paliano, Anagni, Ferentino, Sgurgola, Morolo e Supino, esteso con DPCM 29 ottobre 2010 ai territori dei comuni di Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra.

In tale contesto emergenziale si inserisce la creazione del SIN Bacino del Fiume Sacco.

L'art. 11-quaterdecies, comma 15, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203", ha, infatti inserito il territorio del bacino del fiume Sacco interessato dall'emergenza ambientale tra i siti di bonifica di interesse nazionale di cui alla legge n. 426/98.

All'esito del suddetto intervento normativo il SIN era diviso in due macroaree: una di competenza esclusiva del Commissario delegato per l'emergenza; l'altra riguardante 62 comuni di competenza del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito anche solo MATTM o Ministero dell'Ambiente) e oggetto di perimetrazione provvisoria con D.M. 4352 del 31.01.08.

Pertanto, esistevano due perimetri, uno a nord gestito dall'Ufficio Commissariale ed uno a sud perimetrato successivamente nel 2008.

Tali perimetrazioni non erano contigue, con la conseguente mancanza di visione unica delle problematiche e, altresì, inserivano territori montani potenzialmente non "aggrediti" direttamente da contaminanti su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee.

Con D.M. 7/2013 il MATTM ha stralciato il SIN Sacco dagli elenchi dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale.

Detto decreto, in seguito a impugnazione da parte della Regione Lazio, è stato successivamente annullato dal Tar Lazio con sentenza n. 07586/2014 del 16 luglio 2014, con conseguente

reinserimento dell'area "Territorio del bacino del fiume Sacco" tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale;

Considerato che esistevano due perimetri con un'unica Legge istitutiva, uno a nord gestito dall'Ufficio Commissariale ed uno a sud perimetrato successivamente nel 2008, si rendeva necessario procedere ad una nuova "riperimetrazione" del SIN medesimo "nel rispetto dei criteri oggettivi stabiliti dalla normativa vigente, tenendo conto delle informazioni acquisite negli anni attraverso le indagini effettuate da ARPA Lazio e delle attività effettuate dall'Ufficio Commissariale", comprendendo quindi anche le porzioni del territorio precedentemente assegnate alla responsabilità e competenza del commissario governativo.

Il MATTM ha, quindi, incaricato la Regione Lazio e l'Arpa a presentare un nuovo perimetro, approvato con D.M. 321 del 22.11.2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 293 del 16 dicembre 2016.

La perimetrazione del SIN ha visto il coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare (MATTM), della Regione Lazio e di ARPA Lazio, attraverso apposita convenzione per le attività di riperimetrazione e la partecipazione di tutti gli enti locali e i soggetti coinvolti tramite percorso di consultazione pubblica, con la partecipazione di oltre 20 Amministrazioni locali e più di 200 tra soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati.

Il nuovo perimetro è univoco principiando da Colleferro (Roma) e giungendo alla congiunzione tra Fiume Sacco e Fiume Liri, presso il Comune di Ceprano e comprendente il territorio di n. 19 comuni: Anagni, Arce, Artena, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Colleferro, Falvaterra, Ferentino, Frosinone, Gagnano, Morolo, Paliano, Pastena, Patrica, Pofi, Segni, Sgurgola, Supino).

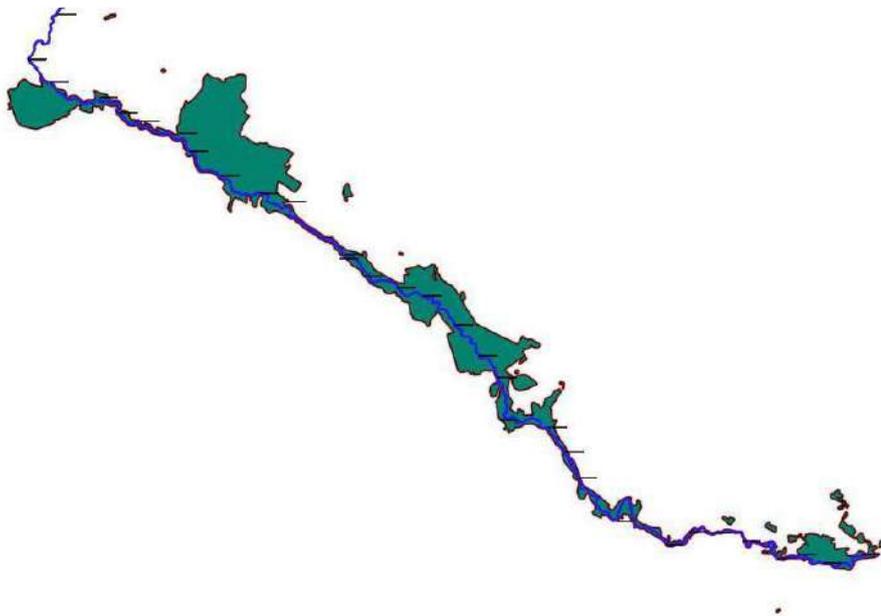


Figura 1: rappresentazione sintetica del perimetro del SIN Bacino fiume Sacco. In blu è rappresentata l'asta fluviale del Sacco, in verde le aree perimetrare

L'area del Sito di interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco" è stata, negli anni, oggetto di un inquinamento ambientale dovuto a diverse fonti prevalentemente connesse alla presenza di attività industriali, di diversa tipologia sia in esercizio sia in disuso (es. settore chimico, aviazione, industria bellica, manifattura) dove i siti produttivi, in molti casi, confinavano o erano nelle immediate vicinanze del Fiume Sacco.

Il SIN Sacco coinvolge circa 8.000 ha, la maggior parte dei quali con destinazione, urbanistica e non, agricola. Nel precedente decreto la contaminazione nota e le relative sperimentazioni si sono concentrate sulla contaminazione da Betaesaclorocicloesano (Beta-HCH) e sui suoi isomeri, oggi la ripermimetrazione si è resa necessaria in virtù di quanto sopra evidenziato, rappresentando una realtà di contaminanti diversa dalla precedente.

I criteri che hanno portato alla definizione del nuovo perimetro rappresentano una peculiarità solo del S.I.N. Bacino del Fiume Sacco, caratteristica che non riveniamo in nessun altro sito di interesse nazionale, criteri tecnico-scientifici che tengono conto di fattori geomorfologici, antropici e delle comunicazioni proposte dai comuni.

Le peculiarità di questo SIN sono rappresentate da:

- ❖ la contaminazione multipla non riconducibile con un unico set di contaminanti;
- ❖ l'eterogeneità delle matrici ambientali coinvolte;
- ❖ la presenza di acque superficiali soggette a fenomeni di inquinamento;
- ❖ la necessità di considerare nell'ambito delle ipotesi di intervento anche una valutazione della sostenibilità ambientale, economica e sociale) nella progettazione degli interventi al fine di renderli sostenibili;
- ❖ la complessità della gestione dei procedimenti a causa di diverse motivazioni quali aree vaste, disomogenee, numerosità dei soggetti coinvolti sia in qualità di soggetto proprietario non responsabile e sia di proprietario responsabile;

3. Accordo di programma del 12 marzo 2019. Obiettivi del progetto del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - Università di Roma "Sapienza".

Dopo l'approvazione del perimetro il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Regione Lazio l'individuazione dei primi interventi di natura pubblica o sostitutivi in danno e in data 12 marzo 2019 è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lazio un accordo di programma per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco.

La Regione Lazio nella persona del Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti è stata individuata nell'ambito di detto accordo Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) degli interventi e di conseguenza responsabile del controllo e del monitoraggio delle attività per l'attuazione delle stesse.

Nell'ambito del suddetto accordo sono stati individuati, in base a un ordine di priorità, degli interventi di immediata attuazione che dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2023.

I suddetti interventi riguardano la caratterizzazione e MISE di siti ex produttivi (Ex Polveriera – Comune di Anagni, Ex SNIA BPD – Bosco Faito – Comune di Ceccano, Ex Stabilimento Annunziata – Comune di Ceccano; Ex Cava Pietrisco – Comune di Ceccano, Ex Cartiera Vita Mayer – Comune di Ceprano; Ex Europress – Comune di Ceprano; Ex Industrie Olivieri Comune di Ceprano; Ex Cartiera – Comune di Ferentino; Ponti della Selva – Comune di Paliano; ex discarica le Lame - Comune di Frosinone ANAGNI Ex Polveriera - Caratterizzazione e MiSE); la Messa in sicurezza permanente del sito Arpa 2 e la bonifica del sito Caffaro Chetoni Fenilglicina all'interno del comprensorio industriale di Colleferro; il monitoraggio delle acque per uso potabile, irriguo e domestico; la Caratterizzazione delle aree agricole ripariali e la realizzazione di un programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN Valle del Sacco.

Inoltre, in seguito alla definizione di un atto integrativo all'Accordo di programma (schema approvato con DGR n. 1069 del 30.12.2020) sarà attuato anche uno studio complementare alla sorveglianza epidemiologica riguardante "Arruolamento e follow up di una Coorte dei nati nel SIN Valle del Sacco".

L'attuazione dei suddetti interventi oltre a realizzare la Messa in sicurezza e la bonifica del SIN consentirà di avere un quadro aggiornato della reale situazione ambientale, nonché sanitaria – epidemiologica del SIN e consentirà il monitoraggio dei dati ambientali delle varie matrici coinvolte pre e post intervento.

Di particolare rilievo, al riguardo, risultano essere gli interventi cosiddetti "trasversali" in quanto riguarderanno i territori di tutti i comuni del SIN, ossia: "Caratterizzazione aree agricole ripariali"; "Monitoraggio acque per uso potabile, irriguo e domestico", "realizzazione di un programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN Valle del Sacco" Arruolamento e follow up di una Coorte dei nati nel SIN Valle del Sacco ed la determinazione dei valori di fondo naturale.

Ciò determinerà, pertanto, la necessità di creare una piattaforma di raccolta e gestione dei dati interattiva e facilmente interrogabile che possa costituire uno strumento di lavoro e di ausilio per i soggetti coinvolti nel programma di interventi nonché una raccolta scientifica per tutti gli altri utenti.

La raccolta e la razionalizzazione delle suddette informazioni rappresenterà anche un utile strumento per garantire in un SIN, come quello del Bacino del Fiume Sacco, una costante prontezza di intervento in ogni situazione di urgenza e/o emergenza che possa eventualmente sorgere.

In un quadro del genere e in un contesto di SIN appare di assoluta importanza per l'Università di Roma Sapienza - "Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale" promuovere e sviluppare rapporti di reciproca interazione e collaborazione con la Regione Lazio, in qualità di RUA degli interventi di cui all'Accordo di programma del 12 marzo 2019 nelle sfere di comune interesse, attraverso un'attività condivisa.

Sulla base delle motivazioni e peculiarità del SIN sopra enucleate è stato elaborato il presente progetto di durata biennale che potrà essere sviluppato in un rapporto di collaborazione e ricerca

interistituzionale a titolo completamente gratuito da sviluppare nell'ambito del dottorato di Ricerca in Ingegneria Ambientale e Idraulica.

La durata del progetto è stata determinata sulla base dei crono programmi degli interventi che saranno attuati nell'ambito dell'Accordo di Programma.

Il progetto è finalizzato a definire/implementare una procedura di gestione complessa degli interventi di caratterizzazione e bonifica che dovranno essere attuati, nonché degli studi e monitoraggi delle matrici che saranno realizzati.

Il Dipartimento, in particolare, collaborerà con la Direzione Regionale, tramite le proprie strutture scientifiche e/o dottorandi/laureandi/tesisti:

- alla raccolta omogenea delle informazioni finalizzata alla costruzione di un database necessario per approntare un modello di gestione, degli interventi nel SIN Sacco;
- all'analisi di dati disponibili riferibili alle varie matrici presenti nel SIN Bacino del Fiume Sacco;
- all'elaborazione di una metodologia per la gestione integrata dei procedimenti di bonifica del SIN Bacino del Fiume Sacco con il supporto di un GIS che permetta di comprendere lo stato degli interventi, le mappe di contaminazione, con la possibilità di definire scenari pre e post interventi al fine di poter creare un vero e proprio strumento per la pianificazione territoriale, fornendo le informazioni sui referenti degli interventi, sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento delle eventuali attività di caratterizzazione e messa in sicurezza-bonifica del suolo e delle acque sotterranee nei siti contaminati riconosciuti d'interesse nazionale, delle aree agricole ripariali, nonché di tutti gli altri siti oggetto dell'Accordo di Programma.

Le competenze scientifiche multidisciplinari del Dipartimento possono costituire, per la Regione, un'adeguata opportunità per potere affrontare, al meglio, lo sviluppo e la gestione integrata delle problematiche ambientali connesse alla bonifica dei siti contaminati all'interno del SIN Sacco.

A tal fine sarà creato in conformità degli standard della Regione Lazio un data base relazionale strutturato che sarà articolato secondo le seguenti modalità, di massima, che potranno subire modifiche in funzione delle esigenze che emergeranno in corso d'opera.

Il database sarà implementato in ambiente GIS, per supportare anche la modalità di implementazione, di aggiornamento e consultazione online sulle piattaforme della Regione Lazio.

Pertanto, sarà stabilita, di concerto con la Regione Lazio, e con gli Enti da essa indicati, la piattaforma cartografica digitale di riferimento della Regione Lazio.

Il progetto sarà suddiviso nelle seguenti fasi:

1) Raccolta dati sulle macro-aree individuate:

1.1 Aree agricole, acque e valori di fondo;

1.2 Siti oggetto di intervento secondo Accordo di Programma;

2) Costruzione schede di rilevamento articolate nelle diverse sezioni;

Su ognuna di queste macroaree, sulla base dei documenti in atti presso la Regione Lazio, verranno costruite delle schede di rilevamento articolate nelle seguenti sezioni:

- **Sezione anagrafico-territoriale** con le informazioni generali che riguardano la storia del sito (proprietario, tipologia di inquinamento, matrice contaminata, bersagli, attività produttive insistenti, estensione, indagini effettuate, inquadramento territoriale con tutte le informazioni legate al contesto geologico/geomorfologico, idrologico ed idrogeologico in cui si inserisce l'area, nonché una serie di informazioni legate ad aspetti urbanistici e paesaggistici dell'intorno e la presenza di eventuali serbatoi interrati);
- **Sezione procedurale** dedicata agli atti formali e contiene la storia e l'iter procedurale del sito (ordinanze, comunicazioni, progetti, autorizzazioni e/o sostituzioni in danno);
- **Sezione interventi** dove verranno descritte le attività di caratterizzazione e/o bonifica e/o MISE;
- **Sezione finanziaria**, contenente le informazioni sui prospetti di spesa relativi agli interventi realizzati sul sito.

3) Inserimento delle informazioni raccolte nel database (il database utilizzato sarà funzionale ai sistemi già in essere presso le strutture regionali) che potrà essere interrogato.

Il sistema sarà strutturato in modo da essere compatibile con le infrastrutture informatiche esistenti e/o già in implementazione presso le strutture regionali, al fine di essere integrato con esse.